

rivista mensile di cultura cinematografica  
nuova serie  
anno 18 - n. 4 - aprile 1978

## SOMMARIO

Cronache	161
Emanuela Martini / <b>IL CAPITALE AMERICANO NELLE COMUNICAZIONI DI MASSA ITALIANE</b>	163
Ermanno Comuzio / <b>BERLINO DRIBBLA CANNES E IL "FORUM" GLI GARANTISCE LA CULTURA</b>	189
<b>SCHEDE</b>	
Davide Ferrario/ <b>CIAO MASCHIO</b> di <b>Marco Ferreri</b>	199
Paolo Vecchi/ <b>LA CROCE DI FERRO</b> di <b>Sam Peckinpah</b>	213
Ermanno Comuzio/ <b>ALLEGRO NON TROPPO</b> di <b>Bruno Bozzetto</b>	225
<b>FILMGUIDA</b>	
Kleinhoff Hotel - Casotto	236
<b>LIBRI</b>	239

In copertina: "Ciao Maschio" di Nani Tedeschi.

**direttore:** Sandro Zambetti - **amministratore:** Gianni Costantini - **comitato di redazione:** Gianluigi Bozza, Alessandro Carrera, Ermanno Comuzio, Elias Condal, Roberto Escobar, Diego Fragiaco, Vittorio Giacci, Emanuela Martini, Piergiorgio Rauzi, Paolo Vecchi - **segretario di redazione e impagatore:** Piercarlo Nolli.

edita dalla **Federazione Italiana Cineforum** - direzione e redazione: c/o **Cineforum - Via Locatelli, 62 - 24100 Bergamo** - tel. 035/234011 - amministrazione: casella postale 414 - 30100 Venezia - abbonamento annuo a 12 numeri (10 fascicoli): per l'Italia L. 8.000, per l'estero L. 10.000 - un numero L. 1.000 (arretrati L. 1.500) - versamenti sul c.c.p. n. 9/17380 - Rivista Cineforum - Venezia - l'abbonamento può decorrere da qualsiasi numero **spedizione in abbonamento postale gruppo III - pubblicità inferiore al 70%** stampato presso la tipo-litografia erregi - Torre Boldone (bg), via A. Volta iscritto nel registro del Tribunale di Venezia al n. 307 del 25-5-1961



associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

## cronache

alle funzioni di "cinghie di trasmissione" dei partiti o di "bracci culturali" delle istituzioni. In questo quadro non può non apparire particolarmente significativa l'esperienza della Federazione Italiana Cineforum, proprio per la sua estraneità ad ogni forma di "collateralismo" con partiti o istituzioni e per la varietà delle posizioni che vi hanno trovato uguale titolo di cittadinanza, non per una scelta di confusionistico ammuccionamento, ma in seguito a peculiari vicende storiche ed all'inserimento dei cineforum in realtà diversissime fra di loro.

C'è peraltro il rischio che l'autonomia della Federazione si cristallizzi in paralizzante isolamento, soprattutto per il fatto che alle sue spalle non c'è più — o è molto meno facilmente identificabile — quella ricca e stimolante realtà di movimento in cui ci si era radicati attorno al '68 e negli anni immediatamente successivi. E c'è, ancora, il rischio che la presenza di posizioni diverse all'interno della Federazione si riduca ad una sorta di rapporto condominiale, vissuto in termini di buon vicinato e di pacifica convivenza, senza un reale scambio di esperienze.

Il problema oggi è appunto quello di parare tali rischi e di rovesciarli in positivo, facendo valere al massimo quanto c'è di vitale e in una fisionomia complessa e magari anche contraddittoria qual è quella della Federazione Cineforum, attraverso un più deciso e continuo confronto interno ed esterno, sia per quanto riguarda le aree di riferimento e di intervento, sia a proposito del ventaglio di interessi (per il cinema, per la comunicazione in genere, per la problematica, per la politica e via "specificizzando") entro cui si ritrova, con diverse e talvolta contrapposte accentuazioni, l'insieme dei cineforum. E in tal senso — è stato osservato da parte di tutti i presenti — che ci si dovrà impegnare a fondo, nella fase di preparazione del Consiglio Federale di settembre, come nella stessa assise congress-

### UN COMITATO DIRETTIVO FINO AL CONGRESSO FIC

Il Comitato Centrale della Federazione Italiana Cineforum si è riunito a Verona il 22-23 aprile, con all'ordine del giorno le dimissioni di Sandro Zambetti da presidente della Federazione stessa. Preso atto dei motivi personali e familiari che hanno indotto Zambetti a chiedere di essere sollevato dall'incarico conferitogli per cinque mandati consecutivi, il Comitato ha condotto un approfondito esame della situazione derivante da tale decisione, allargandolo nel contempo al complesso dei problemi che si pongono alla Federazione Cineforum ed all'associazionismo culturale in genere nella complessa e delicata fase attraversata dalla società italiana.

È stata rilevata, in particolare, la tendenza ad una crescente "istituzionalizzazione" delle attività culturali, alla quale fanno peraltro riscontro, da un lato, pesanti realtà di emarginazione e, dall'altro, diffusi fenomeni di disimpegno, riguardanti soprattutto il mondo giovanile. Da qui, tra l'altro, la "crisi di identità" che sta vivendo l'associazionismo culturale e che si manifesta nella travagliata definizione di aggiornate linee di intervento, ma che rende anche evidente la permanente attualità di una presenza non riducibile

suale, in cui si dovrà quest'anno procedere anche al rinnovo delle cariche federali ed all'esame delle proposte di modifiche statuarie già formulate o allo studio. Queste in sintesi, le linee portanti dell'ampia discussione che si è svolta nelle due giornate venesiane ed alla base alla quale si è giunti alle seguenti decisioni di carattere operativo, approvate all'unanimità: Zambetti manterrà formalmente l'incarico di presidente della Federazione sino al prossimo Consiglio Federale (anche per evitare che nei pochi mesi mancanti si creino inutili complicazioni per gli adempimenti legali e burocratici richiesti nel caso di cambiamenti alla presidenza), stabilendo peraltro fin d'ora che non si ripresenterà candidato alle elezioni per il nuovo Comitato Centrale; per questo periodo, quindi, le funzioni pratiche della presidenza, in particolare per quanto riguarda la preparazione del congresso, sono affidate ad un comitato direttivo composto da Rocco Carbone, Bruno Fornara, Diego Fragiaco e Piergiorgio Rauzi, ferma restando, s'intende, la piena responsabilità del Comitato Centrale in carica.

#### PER I PARTECIPANTI ALLA MOSTRA DI PESARO

La Mostra di Pesaro si svolgerà quest'anno dal 3 al 10 giugno e sarà interamente dedicata al recente cinema cinese, con la presentazione di una ventina di film a soggetto e di vari documentari.

L'Ufficio Stampa della Mostra informa che l'organizzazione "ha concordato con gli albergatori condizioni di vario tipo, che vanno dalle 11.000 lire per pensione completa in alberghi di 2a categoria a prezzi intorno alle 6.500 lire per pernottamento e prima colazione. Sono anche disponibili — a fine aprile — in numero limitato soggiorni in pensioni a lire 4.000 giornaliere (solo pernottamento e prima colazione), che possono essere prenotati da aderenti ai Circoli, studenti, ecc. Gli interessati possono scrivere direttamente o telefonare a: Mostra Internazionale del Nuovo Cinema — Ufficio Ospitalità - Via Rossini - Pesaro - tel. 0721/67141, indicando la soluzione prescelta. L'Ufficio provvederà ad eseguire la prenotazione e ad inviare conferma. Si consiglia di scrivere in anticipo, ricordando che difficilmente l'Ufficio sarà in grado di soddisfare le richieste dell'ultimo momento e quelle di chi arriva a Mostra già iniziata".

#### IN VENDITA COLLEZIONE COMPLETA DI "CINEFORUM"

Un vecchio lettore di "Cineforum", che possiede l'intera collezione della rivista dal n. 1 del marzo 1961 al n. 157 del settembre 1976 e che è costretto a disfarsene per motivi familiari, ci chiede di render nota la cosa, per reperire eventuali acquirenti. Ecco fatto. L'indirizzo a cui rivolgersi è: Dr. Luciano Martello - Via Paolo Bentivoglio 6 - 40133 Bologna.

## IL CAPITALE AMERICANO NELLE COMUNICAZIONI DI MASSA DEL NOSTRO PAESE

Emanuela Martini

### CAPITOLO PRIMO: MASS MEDIA E SVILUPPO DEL CAPITALISMO AVANZATO

I motivi essenziali per cui, parlando di mezzi di comunicazione di massa, è necessario fare riferimento agli Stati Uniti sono due: in primo luogo i mass-media e l'organizzazione industriale della cultura sono, alle origini, un portato tipico della società statunitense; in secondo luogo, di qualsiasi fenomeno economico ed industriale europeo ci si occupi, non si può prescindere dalla influenza USA in tale settore.

I mass-media non nascono in America bensì in Europa, con l'invenzione della stampa e la produzione delle prime gazzette e, per quanto riguarda i media audiovisivi, con l'invenzione dei fratelli Lumière; tuttavia è negli Stati Uniti che viene compiuta la più massiccia operazione di industrializzazione e di diffusione capillare e in cui viene primariamente diffuso su larga scala il mezzo più coinvolgente della nostra epoca: la televisione.

Mentre molti mass-media nascono in Europa, l'industria culturale e la cultura di massa nascono dunque negli Stati Uniti, dove lo sviluppo tecnologico più avanzato, le condizioni di vita mediamente più elevate e l'apparente assenza di una rigida stratificazione di classi inducevano la necessità di una apparente partecipazione delle masse alla cosa pubblica e di una legittimazione da parte delle stesse del potere detenuto da una minoranza, che non fossero basate sulla violenza e sulla coercizione, ma su nuove forme mediatrici di consenso. Questo gigantesco processo volto alla persuasione ed al consenso si venne sviluppando parallelamente negli Stati Uniti e negli stati europei a regime totalitario, in particolare in Germania. Lo scopo era identico: la legittimazione del potere. Ma, mentre il potere tedesco tese a richiedere esplicitamente tale legittimazione trasmettendo messaggi direttamente politici e propagandistici, negli Stati Uniti questi furono soprattutto portatori di modelli di "felicità privata, frutto della responsabilità e dell'impegno individuale, ma anche della fruibilità e della positività dei consumi e del benessere, valori che... si formarono negli Stati Uniti sin dal principio del secolo, si espansero al massimo durante i ruggenti anni venti e l'età del jazz, resi-